

Keren Cytter

Mature content

26/01 - 28/04/2019



Indice / Inhalt / Index

- 5 Keren Cytter, *Mature content* (IT)
- 7 Keren Cytter, *Mature content* (DE)
- 9 Keren Cytter, *Mature content* (EN)
- 12 *Der Spiegel*, 2007
- 13 *Four Seasons*, 2009
- 14 *The Coat*, 2010
- 15 *Des Trous*, 2018
- 16 *The Coming*, 2018
- 17 Biografia / Biografie / Biography
- 19 Opere in mostra / Werke in der Ausstellung / Works in the exhibition
- 23 Film program / Filmprogramm / Film program
- 25 Programma collaterale / Begleitprogramm / Collateral Program



Animal Farm: The Hamster's dream, 2018

Keren Cytter, *Mature content*

IT Le opere di Keren Cytter sono dei microcosmi che intrecciano relazioni complesse e in continua mutazione con il contesto circostante; l'artista utilizza spesso ambientazioni domestiche e banali per narrare il mondo contemporaneo permeato da cliché dei media sociali e non. I suoi disegni, film e romanzi sembrano voler sfuggire alla monotonia del quotidiano, ma in fondo gli eroi e le eroine (i cui ruoli sono spesso delegati a persone che appartengono alla sua cerchia di amici) si muovono in contesti familiari e riconoscibili per parlare di amore, desiderio, gelosia e violenza. Con uno spirito intenzionalmente ibrido, le sue produzioni filmiche parlano della condizione umana nella nostra era, profondamente segnata dai media, attraverso strategie narrative che contemplano lo straniamento e la ripetizione ossessiva.

Mature content, questo il titolo della mostra a Museion, rispecchia l'eterogeneità e insieme la rigorosa coerenza dell'opera dell'artista connotata da una recente ricerca sul tema dello scorrere del tempo.

Il titolo fa ironicamente riferimento agli avvisi dei film, il cui contenuto è "per soli adulti", anche se in realtà la mostra intende presentare diverse fasi della vita che vanno dall'infanzia, passando per l'adolescenza fino all'età adulta. È vero però che tutti i lavori di Keren Cytter, anche i suoi disegni e libri per bambini, presuppongono fruitrici e fruitori "maturi", responsabili, consapevoli o che semplicemente accettano di essere combinazioni di esperienze e di memorie, che si aprono alla ricchezza e molteplicità delle opere.

A Museion Keren Cytter si cimenta per la prima volta in un film d'animazione. La nuova opera, che mette in scena un criceto che bela come una pecora, ha ancora una volta tutte le caratteristiche della sua arte che intende portare disordine nel mondo e obbliga a vedere le cose in un altro modo, a fare i conti con se stessi come forse di solito non si fa.

Accanto ai disegni per bambini la mostra ne presenta un nucleo di già esistenti e nuovi su carta, e altri realizzati direttamente sulle facciate di Museion a pennarello: sono dettagli di immagini familiari all'artista o nelle quali si è imbattuta in rete, che seziona e distorce per creare uno spiazzamento in chi le guarda, cercando, ancora una volta, di attirare l'attenzione sulle convenzioni della percezione.

La mostra a Museion intende far riflettere sul tempo che passa e dunque anche sul tempo dell'esposizione. Questo percorso temporale è costellato sia da diversi film già noti dell'artista come *Four Seasons* (2009), *Der Spiegel* (2007), *The Coat* (2010) che da una produzione più recente dal titolo *Des Trous* (2018).

Come è già stato sottolineato da diverse voci critiche e curatoriali che si sono occupate del lavoro di Keren Cytter, i suoi film sono caratterizzati da una logi-

ca ciclica e non lineare e consistono in una stratificazione di immagini, conversazioni, monologhi e voci fuori campo combinati in modo da minare le convenzioni linguistiche e i meccanismi interpretativi tradizionali. Con un esplicito rimando ai video amatoriali, i suoi montaggi di impressioni, ricordi e fantasie danno luogo a composizioni poetiche e autoreferenziali, con una particolare predilezione per scene intense dalla natura intenzionalmente artificiale.

Der Spiegel affronta una tematica che appartiene da sempre alla storia dell'arte e di solito viene affidata alle vanitas, ovvero quella della mortalità e della caducità dell'esistenza. In *The Coat*, invece, l'artista mette in scena un drammatico ménage à trois tra due fratelli e una giovane donna della Germania dell'Est. La relazione tra i tre sembra corrispondere alla complessa logica del gioco del Sudoku. La drammaticità del contenuto e della colonna sonora, che dona alla trama una connotazione da thriller, è in contrasto con la monotonia delle voci dei protagonisti e fa sì che Keren Cytter ancora una volta riesca a disorientare e spiazzare chi guarda il film.

Girato a Tel Aviv, *Des Troux*, è un film sulla memoria, i "buchí" fanno riferimento ai ricordi; l'artista presenta la sua famiglia e i suoi amici: le tarme si insinuano nei quadri di un amico e creano dei buchi reali, ma anche metaforici. Ognuno vive di memoria: la memoria per Keren Cytter è funzionale all'intertessualità che pervade le sue opere ed è uno strumento delle metamorfosi, delle trasformazioni e appropriazioni continue che si compiono in esse.

Completano la mostra alcuni lavori che rendono conto della sua attività di curatrice di rassegne incentrate su performance, attività letterarie e poetiche dalle forme più svariate così come del suo ruolo nell'ambito dell'organizzazione A.P.E (art projects era), di cui è una delle fondatrici insieme alle curatrici Maaike Gouwenberg e Kathy Noble.

Letizia Ragaglia, direttrice

Keren Cytter, *Mature content*

DE Cytters Arbeiten stellen Mikrokosmen dar, die komplexe und in ständiger Veränderung begriffene Beziehungen mit ihrem Umfeld eingehen; Cytter greift dabei oft auf einen häuslich-alltäglichen Kontext zurück, um von der zeitgenössischen Welt mit ihren Klischees der Social Media und anderen Medien zu erzählen. Ihre Zeichnungen, Filme und Romane scheinen sich vordergründig der alltäglichen Monotonie entziehen zu wollen, ihre *Held_innen* (deren Rollen oftmals Personen aus Cytters Freundeskreis übernehmen) bewegen sich jedoch in familiär-vertrauten Kontexten, in denen es um Liebe, Sehnsucht, Eifersucht und Gewalt geht. Cytters filmische Arbeiten, die sich bewusst durch einen hybriden Charakter auszeichnen, setzen sich mit der *conditio humana* in unserem von den Medien beherrschten Zeitalter auseinander. Cytter nutzt hierzu erzählerische Strategien, die Phänomene wie Verfremdung und obsessive Wiederholung reflektieren

Die Ausstellung im Museion, deren Titel *Mature content* die für Cytters Werk bezeichnende Vielschichtigkeit und rigorose Kohärenz widerspiegelt, legt den Fokus auf ihre derzeitige Recherche über das Vergehen der Zeit.

Obgleich der Titel ironisch auf die Ankündigung von Filmen anspielt, deren Inhalt „nur für Erwachsene“ bestimmt ist, widmet sich die Ausstellung tatsächlich den verschiedenen Lebensphasen von der Kindheit über die Jugend bis zum Erwachsenenalter. Es ist jedoch so, dass alle Arbeiten Cytters – auch ihre Zeichnungen und Kinderbücher – für reife, verantwortungsvolle und bewusst Betrachtende gedacht sind, die es akzeptieren, aus einer Kombination von Erfahrungen und Erinnerungen zu bestehen, und sich gegenüber dem Reichtum und der Multiplizität der Werke zu öffnen.

Im Museion wagt sich Cytter erstmals an einen Animationsfilm heran. Ihre neue Arbeit, in deren Zentrum ein wie ein Schaf blökender Hamster steht, weist alle Merkmale ihrer Kunst auf, die die Welt in Unordnung versetzen. Sie will uns dazu bringen, die Dinge mit anderen Augen zu betrachten und sich mit sich selbst auf eine Weise auseinanderzusetzen, wie man es sonst eben nicht tut.

Neben den Zeichnungen für Kinder präsentiert die Ausstellung eine Reihe älterer und neuerer Zeichnungen auf Papier sowie Zeichnungen, die mit Filzstift direkt auf den Fassaden des Museion realisiert worden sind: Es handelt sich um Details von Bildern, die der Künstlerin vertraut sind oder auf die sie im Internet gestoßen ist und die sie dann seziert und verzerrt, um die Betrachtenden zu verwirren und auf Wahrnehmungskonventionen aufmerksam zu machen.

Die Ausstellung im Museion möchte eine Reflexion anstoßen über das Vergehen der Zeit und folglich auch über die Zeit der Ausstellung. Dieser zeitliche Rundgang setzt sich aus mehreren bereits bekannten Filmen der Künstlerin

zusammen, darunter *Four Seasons* (2009), *Der Spiegel* (2007), *The Coat* (2010) und eine neue Produktion namens *Des Trous* (2018).

Mehrere Kritiker_innen und Kurator_innen, die sich mit Cytters Arbeiten aus-einandergesetzt haben, haben darauf verwiesen, dass ihre Filme von einer zyklischen, nichtlinearen Logik charakterisiert sind und aus einer Schichtung von Bildern, Gesprächen, Monologen und Voiceover-Stimmen bestehen, die so miteinander kombiniert sind, dass sie die linguistischen Konventionen und die traditionellen interpretatorischen Mechanismen unterwandern. Unter expliziter Bezugnahme auf Amateurvideos bringen ihre Montagen, die sich aus Impressionen, Erinnerungen und Fantasien zusammensetzen, poetische und selbstreferentielle Kompositionen hervor, die eine Vorliebe für intensive, künstlich anmutende Szenen auszeichnet.

Der Spiegel setzt sich mit einem Sujet auseinander, das seit jeher zum festen Repertoire der Kunstgeschichte gehört und normalerweise in einem Zusammenhang mit dem Vanitas-Konzept bzw. dem Thema der Sterblichkeit und Vergänglichkeit der Existenz steht. In *The Coat* inszeniert Cyttner hingegen eine dramatische Ménage-à-trois zwischen zwei dem Sudoku-Spiel verfallenen Brüdern und einer jungen Frau aus Ostdeutschland. Das Verhältnis zwischen den drei Figuren scheint der komplexen Logik dieses Spiels zu entsprechen. Der dramatische Charakter des Inhalts und auch der Filmmusik, der der Handlung den Anstrich eines Thrillers verleiht, bildet einen Kontrast zu den monotonen Stimmen der Hauptfiguren und lässt die Betrachtenden auch hier wieder in einem Zustand der Desorientierung und Verwirrung zurück.

Der in Tel Aviv gedrehte Film *Des Trous* handelt von der Erinnerung, wobei die „Löcher“ für das stehen, woran wir uns erinnern. Cyttner stellt ihre Familie und ihre Freunde vor: Motten nisten sich in den Bildern eines Freundes ein und fressen echte, aber auch metaphorische Löcher. Jeder lebt von seinen Erinnerungen: Nach Cyttner dient die Erinnerung der Intertextualität, die ihre Arbeiten durchzieht; sie ist ein Instrument der kontinuierlichen Metamorphose, Transformation und Appropriation, die in ihren Werken zum Ausdruck kommen.

Die Ausstellung wird durch eine Reihe von Werken ergänzt, welche von Cytters kuratorialer Tätigkeit im Bereich der Performance und ihrer literarischen und poetischen Arbeit Zeugnis ablegen; ebenso von ihrer Rolle im Umfeld von A.P.E (Art Projects Era), das sie gemeinsam mit den Kuratorinnen Macike Gouwenberg und Kathy Noble gründete.

Letizia Ragaglia, Direktorin

Keren Cytter, *Mature content*

EN Cytter's works are microcosms that forge complex, constantly evolving relationships with the surrounding environment. The artist often uses homey, everyday settings to talk about the modern world, and the way it is over-run with the clichés churned out by the media (both the social and traditional varieties). Her drawings, films and novels appear to be intent on fleeing the monotony of everyday life, but ultimately her heroes and heroines (often taken from her circle of friends) operate in familiar, recognizable settings, where they can be found talking about love, lust, jealousy and violence. With a deliberately hybrid approach, Cytter produces films which delve into the human condition in our era, so profoundly shaped by the media with narrative strategies, based on obsessive repetition and deliberately setting out to disorient the viewer.

The title of the Museion show, *Mature content*, reflects both the heterogeneous nature and the coherent progression of Cytter's oeuvre, and is also closely linked to her recent researches on the passing of time. The title refers ironically to the warnings that precede "adult" films, though the exhibition actually spans various life stages, from childhood through adolescence to adulthood. Even so, it has to be said that all of her works, including her drawings and books for children, are aimed at a "mature" audience: viewers who are mindful and responsible, or who simply accept the fact that they are combinations of experiences and memories, and who are open to the rich, multi-stranded nature of the artist's creations.

The Museion show presents Keren Cytter's very first animated film. The new work, which features a hamster that bleats like a sheep, is underpinned by her habitual desire to introduce an element of disorder, force us to look at things in a different light, and maybe even view our own lives from a new angle. Alongside her drawings for children, the show presents a set of new and existing drawings on paper, and others created directly in felt-tip pen on the windows of the museum's façade, details of images the artist is familiar with, or that she has come across on the internet, that she dissects and distorts with the aim of disorienting the viewer, and once again pointing up the conventions of perception.

The Museion show traces a path on how time goes by, not least the time at the exhibition. This path is marked by a number of the artist's well-known films, such as *Four Seasons* (2009), *Der Spiegel* (2007), *The Coat* (2010) and the recent production *Des Trous* (2018).

As has been repeatedly underlined by various critics and curators who have dealt with Keren Cytter's work, her films take a cyclical, non-linear approach, layering images, conversations, monologues and voiceovers in such a way as to challenge linguistic conventions and traditional interpretative approaches. Explicitly referencing amateur video, her montages of impressions, memories and imaginings give rise to poetic, self-referential compositions, with a special penchant for intense, intentionally artificial scenes.

Der Spiegel tackles a recurrent theme in art history, usually assigned to the vanitas genre, namely that of human mortality and the fleeting nature of existence. While in *The Coat*, the artist presents a dramatic ménage à trois between two sudoku-obsessed brothers and a young East German woman, embroiled in a relationship that appears to resemble the complex logic of the Japanese game. The dramatic contents and the soundtrack, which lends an element of thriller-like suspense, contrast with the monotonous voices of the characters: once again Keren Cytter succeeds in disorienting and unsettling her viewers.

Filmed in Tel Aviv, *Des Trous* is a film about memory. The "holes" of the title refer to memories, and the artist recalls her life in Israel with the detached gaze of a stranger. She presents her family and friends, showing how moths have attacked her friend's paintings, creating both real and metaphorical holes. We are all sustained by our memories, and for Keren Cytter memory contributes to the intertextuality that pervades her works and is an agent of the constant metamorphoses, transformations and appropriations that take place in them.

The exhibition also includes a number of works that pay tribute to her work as a curator of various events devoted to literature, poetry and performance, and her role in the initiative A.P.E (art projects era), which she co-founded with the curators Macaike Gouwenberg and Kathy Noble.

Letizia Ragaglia, Director

STAIRCASE

LIVING

BED

ROOM

ROOM

BATHROOM X-MAS TREE

Der Spiegel, 2007

IT Con mezzi semplici Keren Cytter mette in scena un dramma shakespeariano in un appartamento berlinese contemporaneo e spoglio. Mortalità e decadenza, connesse all'amore, sono temi comuni a tutte le epoche. La trama è semplice: una donna di 42 anni si confronta attraverso la propria immagine allo specchio con il fatto di non essere più una sedicenne, viene respinta dall'uomo di cui è innamorata e non ha occhi per l'uomo che la ama. In un'unica inquadratura la telecamera segue gli interpreti, per la maggior parte amici dell'artista. Parole, azioni, gesti e immagini si mescolano e sovrappongono. I sei interpreti recitano le loro battute con un ritmo serrato e in tono staccato. Escono regolarmente dalla narrazione declamando ad alta voce indicazioni di scena, pronunciando freddamente battute dalla forte carica emotiva, recitando riferimenti ai sottotitoli o cambiando lingua consapevolmente.

DE Mit einfachen Mitteln inszeniert Keren Cytter ein Shakespeare-Drama in einer leeren, modernen Berliner Wohnung. Sterblichkeit und Verfall im Zusammenhang mit Liebe sind zeitlos aktuelle Themen. Der Plot ist einfach: Eine zweiundvierzigjährige Frau wird beim Blick in den Spiegel mit der Tatsache konfrontiert, keine sechzehn mehr zu sein. Der Mann, den sie begehrt, hat sie zurückgewiesen, während sie denjenigen, der sie liebt, keines Blickes würdigt. In einer einzigen Einstellung folgt die Kamera den Akteur_innen, bei denen es sich größtenteils um Personen aus Cytters Freundeskreis handelt. Worte, Handlung, Gesten und Bild verweben sich ineinander. Die sechs darstellenden Personen rezitieren ihren Part in einem zügigen, abgehackten Tonfall. Wiederholt steigen sie aus dem Handlungsgeschehen aus und tragen mit lauter Stimme Regieanweisungen vor, geben emotionale Äußerungen gefühlskalt wieder, verweisen auf die Untertitel oder wechseln bewusst in eine andere Sprache.

EN With simple means, Keren Cytter stages a Shakespearean drama in a stripped contemporary Berlin apartment. Mortality and decay, in connection with love, are themes of all times. The motif is simple: a 42-year-old woman is confronted by her mirror image with the fact that she's not sixteen anymore, she is being rejected by her crush and has no eyes for the man who loves her. In one shot the camera follows the actors, most of them friends of the artist. Words, action, gestures and image merge into each other. The six actors speak their lines in an up-tempo and staccato tone. Regularly they step out of the story: they loudly recite stage directions, dryly utter emotional lines, refer to the subtitles or consciously switch to another language.

Four Seasons, 2009

IT La storia di *Four Seasons* si sviluppa attorno a una donna che entra nell'appartamento del suo vicino per lamentarsi del volume alto della musica, ma lo trova nudo e sanguinante nella vasca da bagno. In seguito, la narrazione diviene più complessa e incoerente, dato che l'uomo continua a chiamarla Stella anche se lei continua a dirgli che il suo nome è Lucy. La trama assurda che fa riferimento a *L'inquilino del terzo piano* (1976) di Roman Polanski e al film di Tennessee Williams *Un tram che si chiama Desiderio* (1951), quanto a *Blow-Up* (1966) di Michelangelo Antonioni e al racconto *L'immortale* (1949) di Jorge Louis Borges, rende *Four Seasons* una miscela lo-fi spettacolare di film noir, thriller, documentario, soap opera e melodramma.

DE Im Mittelpunkt der Geschichte *Four Seasons* steht eine Frau, die die Wohnung ihres Nachbarn betritt, um sich über seine laute Musik zu beschweren, und diesen dann nackt und blutend in seiner Badewanne vorfindet. Im Anschluss daran nimmt die Erzählung komplexe und inkohärente Züge an, da der Mann sie weiterhin Stella nennt, auch wenn sie ihn mit Nachdruck darauf hinweist, dass ihr Name Lucy ist. Die absurde Handlung, die Bezug nimmt auf Roman Polanskis *Der Mieter* (1976) und Tennessee Williams' Film *Endstation Sehnsucht* (1951) sowie auf Michelangelo Antonionis *Blow-up* (1966) und Jorge Louis Borges' Erzählung *Der Unsterbliche* (1949), macht aus *Four Seasons* eine beeindruckende Lo-Fi-Mischung aus Film noir, Thriller, Dokumentarfilm, Soap-Opera und Melodrama.

EN The story of *Four Seasons* revolves around a woman who enters her neighbor's apartment to complain about the loud music but finds the neighbor naked in his bathtub and bleeding. The narrative then becomes more complex and incoherent, as the man continuously refers to her as Stella, even though she keeps on telling him that her name is Lucy. The absurd story line, referring to Roman Polanski's *The Tenant* (1976) and Tennessee Williams' film *A Streetcar Named Desire* (1951) as much as to Michelangelo Antonioni's *Blow-Up* (1966) or Jorge Louis Borges' novel *The Immortal* (1949), makes *Four Seasons* a spectacular, lo-fi mixture of film-noir, thriller, documentary, soap opera and melodrama.

The Coat, 2010

IT Un drammatico triangolo amoroso tra due fratelli ossessionati dal sudoku, gioco giapponese con i numeri, e una donna giovane e bella della Germania dell'Est. Mentre la storia si sviluppa frammentariamente, si svela una relazione turbolenta tra la donna e il fratello inglese più giovane che l'ha frequentata alle spalle del fratello americano nei sette anni passati. Il fratello più giovane propone alla donna di accompagnarlo a Los Angeles. Quando finalmente lei si convince, lui si trova nel mezzo di un'impegnativa e difficile partita di sudoku e non riesce a partire. Il modo complesso con il quale i personaggi interagiscono sembra corrispondere alla logica del sudoku. Il pubblico è portato a mettere insieme i vari elementi della storia e a immaginare altri finali. La scritta "The End" arriva prima della soluzione.

DE Eine dramatische Dreiecksbeziehung zwischen zwei Brüdern, die dem japanischen Zahlenspiel Sudoku verfallen sind, und einer jungen, schönen Frau aus Ostdeutschland. Während sich die Geschichte bruchstückhaft entwickelt, kristallisiert sich ein stürmisches Verhältnis zwischen der Frau und dem jüngeren englischen Bruder heraus, welcher in den vergangenen sieben Jahren hinter dem Rücken des amerikanischen Bruders mit dieser verkehrte. Der jüngere Bruder schlägt der Frau in der Folge vor, ihm nach Los Angeles zu folgen. Als diese schließlich einwilligt, wird er aber durch eine schwierige und herausfordernde Sudoku-Partie am Aufbruch gehindert. Die komplexen Interaktionsmuster zwischen den Figuren scheinen der Logik des Sudoku-Spiels zu entsprechen. Es obliegt den Betrachtenden, die verschiedenen Elemente der Geschichte zusammenzufügen und sich ein anderes Ende auszudenken. Die Aufschrift „The End“ erscheint vor der Auflösung.

EN A dramatic love triangle between two brothers obsessed with the Japanese number game sudoku and a beautiful young woman from East Germany. As the story unfolds in fits and starts, a turbulent romance is revealed between the woman and the younger British brother, who has been visiting her behind his American brother's back for the past seven years. The younger brother suggests the woman accompany him to Los Angeles. By the time she is convinced, he finds himself in the middle of a hard and challenging sudoku game and is unable to leave. The complex manner in which the characters interrelate seems to correspond to the logic of sudoku. The viewer is made to piece together the various elements of the story and to imagine other outcomes. "The End" arrives before all is resolved.

Des Trous, 2018

IT L'artista rivolge lo sguardo indietro sulla propria vita da straniera in Israele, in veste di colonialista, ricorre alla lingua francese come strumento politico e sentimentale. Presenta la famiglia e gli amici nel loro ambiente intimo naturale e racconta storie parallele degli amici e della cantante rock locale Corinne Allal, immigrata in Israele dalla Tunisia all'età di 8 anni. Le canzoni di Allal, cover in ebraico di canzoni francesi, fanno da colonna sonora al video.

DE Die Künstlerin blickt auf ihr Leben in Israel mit dem Auge einer Fremden. Sie übernimmt hierbei die Rolle einer Kolonialistin und greift auf die französische Sprache als politisches und sentimentales Instrument zurück. Sie stellt ihre Familie, ihre Freundinnen und Freunde in deren vertrautem Umfeld vor und erzählt parallele Geschichten von ihnen und der lokalen Rock-sängerin Corinne Allal, die im Alter von 8 Jahren von Tunesien nach Israel auswanderte und deren Songs, hebräische Coverversionen von französischen Chansons, den Soundtrack des Videos bilden.

EN The artist is looking back at her life in Israel as a stranger. As a colonialist, using the French language as a political and sentimental tool. She presents her family and friends in their natural intimate environments and tells parallel stories of her friends and a local rock singer Corinne Allal, who immigrated to Israel at the age of 8 from Tunisia, while her songs, Hebrew covers of French chansons, form the soundtrack of the video.



Des Trous, 2018 (Videostill)

The Coming, 2018

IT Il criceto furioso approda dalla candida pagina bianca al mondo dell'immagine in movimento. Quando prova a parlare, si sente il verso di una pecora. La scoiattola curiosa trova divertente questo fenomeno e invita gli animali della fattoria ad assistere allo spettacolo. Il criceto diventa famoso, ma la sua tristezza diventa più profonda – è troppo naïf per apprezzare la fama.

DE Der ungestüme Hamster gelangt von der Welt der weißen Buchseiten in die Welt der bewegten Bilder des Videos. Sowie er zu sprechen versucht, ertönt jedoch das Blöken eines Schafs. Das neugierige Eichhörnchen findet dieses Phänomen amüsant und fordert die Tiere des Bauernhofs dazu auf, dieser Darbietung beizuwohnen. Der Hamster wird berühmt, aber auch immer trauriger – er ist zu einfältig, um seiner Bekanntheit etwas abzugehn.

EN The Furious Hamster arrives from the blank world of the white pages to the video frame. When he tries to speak, a sound of sheep is heard. The curious squirrel finds the phenomena entertaining and invites the animals in the farm to watch. The hamster gains fame but his sadness deepened – he's too raw to appreciate it.



Biografia / Biografie / Biography

IT Nata nel 1977 a Tel Aviv, Israele, Keren Cyttner vive e lavora a New York. L'artista crea film, videoinstallazioni e disegni che rappresentano realtà sociali tramite approcci narrativi sperimentali. È anche autrice di cinque racconti: *The Man Who Climbed Up the Stairs of Life and Found Out They Were Cinema Seats* (Lukas and Sternberg, New York – Berlino, 2005); *The seven most exciting hours of Mr. Trier's life in twenty-four chapters* (Witte de With and Sternberg, Rotterdam – Berlino, 2008); *The Amazing True Story of Moshe Klinberg – A Media Star* (onestar, Parigi, 2009); *White Diaries* (CCA Kitakyushu, 2011), and *A-Z Life coaching* (Sternberg, Berlino, 2016).

DE Geboren 1977 in Tel Aviv, Israel. Keren Cyttner lebt und arbeitet in New York. Sie realisiert Filme, Videoinstallationen und Zeichnungen, die soziale Realitäten mittels experimenteller Formen des Geschichtenerzählens wiedergeben. Cyttner ist auch die Autorin von fünf Romanen: *The Man Who Climbed Up the Stairs of Life and Found Out They Were Cinema Seats* (Lukas and Sternberg, New York – Berlin, 2005); *The seven most exciting hours of Mr. Trier's life in twenty-four chapters* (Witte de With and Sternberg, Rotterdam-Berlin, 2008); *The Amazing True Story of Moshe Klinberg – A Media Star* (onestar, Paris, 2009); *White Diaries* (CCA Kitakyushu, 2011) und *A-Z Life coaching* (Sternberg, Berlin, 2016).

EN Born in 1977 in Tel Aviv, Israel, Keren Cyttner lives and works in New York. She creates films, video installations, and drawings that represent social realities through experimental modes of storytelling. She is also the author of five novels: *The Man Who Climbed Up the Stairs of Life and Found Out They Were Cinema Seats* (Lukas and Sternberg, New York – Berlin, 2005); *The seven most exciting hours of Mr. Trier's life in twenty-four chapters* (Witte de With and Sternberg, Rotterdam – Berlin, 2008); *The Amazing True Story of Moshe Klinberg – A Media Star* (onestar, Paris, 2009); *White Diaries* (CCA Kitakyushu, 2011), and *A-Z Life coaching* (Sternberg, Berlin, 2016).

Mostre personali (selezione) / Einzelausstellungen (Auswahl) / Selected solo exhibitions:

2018 Keren Cyttner, Pilar Corrias, London; *Killing Time Machine*, Galerija Vartai, Vilnius; *Screening of Middle of Beyond*, EMAF European Media Art Festival No. 31, Osnabrück;

2017 *The Mirror of Simple Souls*, SCHLOSS, Oslo;

2016 Keren Cyttner Selection, Künstlerhaus Halle für Kunst & Medien, Graz; *The Last Summer Fest of the European Union*, LISTE Performance Project, Basel

2015 Keren Cyttner, Museum of Contemporary Art, Chicago; *Rose Garden*, Indianapolis Museum of Contemporary Art, Indianapolis;

2014 Keren Cyttner, Kunsthall Charlottenborg, Copenhagen; *State of Concept*, Athens;

2013 *Keren Cytter: MOP VENGEANCE*, Pilar Corrias, London;
2012 *Show Real Drama*, Tate Modern Oil Tanks, London; *Tina is gone*, Image Festival, Toronto
2011 *Avalanche*, Stedelijk Museum Amsterdam;
2010 *Project Series: Keren Cytter*, Hammer Museum, Los Angeles; Moderna Museet, Stockholm;
2009 CCA Center for Contemporary Art, Kitakyushu;
2008 Centro Huarte de Arte Contemporáneo, Huarte;
2007 Stuk Kunstcentrum, Leuven; MUMOK, Wien.

Mostre collettive recenti (selezione) / Jüngste Gruppenausstellungen (Auswahl) / Recent selected group exhibitions:

2018 *Pissing in a River. Again!*, Kunstraum Kreuzberg/Bethanien, Berlin; *SUPERSTITIOUS MINDS*, Marres House of Contemporary Culture, Maastricht; *Editions*, Centre d'Edition Contemporaine, Genève;
2017 *Doing Identity*, Die Sammlung Reydan Weiss, Kunstmuseum Bochum, Bochum; *VideoInsight Collection*, Polo Museale regionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Palermo; *Fear*, Museum Dr. Guislain, Ghent;
2015 *Political Populism*, Kunsthalle Wien;
2014 *Der Stachel des Skorpions (The Sting of the Scorpion)*, Museum Villa Stuck, München, Institute Mathildenhöhe, Darmstadt; *High Performance. The JULIA STOSCHEK COLLECTION as guest at the ZKM. Time-based Media Art since 1996*, Zentrum für Kunst und Medientechnologie, Karlsruhe; *Where are we Now?*, 5th Marrakech Biennale, Marrakech;
2013 *Leisure, Discipline and Punishment*, 6th Biennial of Moving Image, Mechelen;
2012 *Whistable Biennale; FAX*, Utah Museum of Contemporary Art, Salt Lake City;
2011 *Expanded Cinema*, Moscow Museum of Modern Art, Moscow;
2009 *Fare Mondi*: 53rd International Art Exhibition, La Biennale di Venezia;
2008 *Manifesta 7*, Trentino/Alto Adige; Yokohama Triennial, Yokohama.

Premi / Preise / Awards:

2006 Bâloise Art Prize at Art Basel for *The Victim*.

Opere in mostra / Werke in der Ausstellung / Works in the exhibition

Pentagram, 2009

Graffite e penna su carta / Grafit und Stift auf Papier / Graphite and pen on paper

150 x 150 cm

THE EKARD COLLECTION

Vinyl, 2009

Graffite e penna su carta / Grafit und Stift auf Papier / Graphite and pen on paper

150 x 150 cm

Private Collection, Monaco

Prints of metal plates, 2009

Stampa digitale su pellicola su aludibond / Digitaldruck auf Folie auf Aludibond / Digitalprint on foil on aludibond

je 150 x 150 cm ciascuna / each

Courtesy of the Artist

U-Bahn, 2010

Fotocopia su alluminio / Fotokopie auf Aluminium / Photocopy on aluminium

79 x 106 cm

Galerie Nagel Draxler, Berlin/Köln

Zertifikat von Andrew Karton, 2010

Certificato / Zertifikat / Certificate

40 x 65 cm

Galerie Nagel Draxler, Berlin/Köln

Zertifikat von Dafna Mammón, 2010

Certificato / Zertifikat / Certificate

40 x 65 cm

Galerie Nagel Draxler, Berlin/Köln

A.P.E Flags, 2015–2018

6 bandiere / Fahnen / flags

Misure varie / Verschiedene Maße / Various dimensions

Courtesy of the Artist

Panorama 3, 2016

Pennarelli su pelle sintetica / Filzstifte auf Kunstleder / Markers on vinyl leather fabric

140 x 290 cm

Courtesy of the Artist and Pilar Corrias, London

Untitled (Atlantic I), 2016

Matita su carta / Bleistift auf Papier / Pencil on paper, 71 x 56 cm

Courtesy of the Artist and Pilar Corrias, London

Animal Farm: Community center, 2018

Pennarelli e matite colorate su carta / Filz- und Farbstifte auf Papier / Markers

and colored pencils on paper, 30,8 x 30,4 cm

Courtesy of the Artist

Animal Farm: Posing, 2018

Pennarelli e matite colorate su carta / Filz- und Farbstifte auf Papier / Markers

and colored pencils on paper, 30,5 x 30,5 cm

Courtesy of the Artist



Animal Farm: The Hamster's dream, 2018

Pennarelli e matite colorate su carta / Filz- und Farbstifte auf Papier / Markers
and colored pencils on paper

30,5 x 30,5 cm

Courtesy of the Artist

no title, 2018

Tre volumi su ruote, legno dipinto, vernice, ruote / Drei Formen auf Rädern,
bemaltes Holz, Lack, Räder / Three objects/volumes on wheels, wood painted,
varnish, wheels

Sfera rossa / Rote Kugel / Red ball Ø 42 cm; cubo blu / blauer Kubus / blue
cube 40 x 40 x 40 cm; piramide gialla / gelbe Pyramide / yellow pyramid

40 x 40 x 40 cm

Courtesy Centre d'édition contemporaine, Genève

The power of colored pencils, 2018

Matite colorate su carta / Farbstifte auf Papier / Colored pencils on paper

45,6 x 61 cm

Courtesy of the Artist

Plant, 2018

Matite colorate su carta / Farbstifte auf Papier / Colored pencils on paper

45,6 x 45,6 cm

Courtesy of the Artist

Marathon Man, 2018

Pennarelli e matite colorate su carta / Filz- und Farbstifte auf Papier / Markers
and colored pencils on paper

45,5 x 45,5 cm

Courtesy of the Artist

Key Chain, 2018

Tecnica mista, pennarelli e matite colorate su carta / Mischtechnik, Filz- und
Farbstifte auf Papier / Mixed media, markers and colored pencils on paper

30,8 x 30,6 cm

Courtesy of the Artist

Beast Slippers, 2018

Pennarelli e matite colorate su carta / Filz- und Farbstifte auf Papier / Markers
and colored pencils on paper

30,7 x 30,6 cm

Courtesy of the Artist

Lucifer Rising: Bottom, 2018

Pennarelli e matite colorate su carta / Filz- und Farbstifte auf Papier / Markers
and colored pencils on paper

60,6 x 45,5 cm

Courtesy of the Artist

Lucifer Rising: Top, 2018

Pennarelli e matite colorate su carta / Filz- und Farbstifte auf Papier / Markers and colored pencils on paper

60,8 x 45,6 cm

Courtesy of the Artist

Kenneth Anger, 2018

Pennarelli e matite colorate su carta / Filz- und Farbstifte auf Papier / Markers and colored pencils on paper

45,6 x 45,5 cm

Courtesy of the Artist

Der Spiegel's cues, 2019

Pelicole adesive su facciata di vetro / Klebefolien auf Glasfassade / Adhesive PVC films on glass façade

Misure varie / Verschiedene Maße / Various dimensions

Courtesy of the Artist

Landscape's outline, 2019

Pennarelli su facciata di vetro / Filzstifte auf Glasfassade / Markers on glass façade

Misure varie / Verschiedene Maße / Various dimensions

Courtesy of the Artist

Der Spiegel, 2007

Video digitale, a colori, suono / Digitalvideo, Farbe, Ton / Digital video, colour, sound 4'56"

Courtesy of the Artist, Galleria Raffaella Cortese, Milano, and Pilar Corrias, London

Four Seasons, 2009

Video digitale, a colori, suono / Digitalvideo, Farbe, Ton / Digital video, colour, sound 12'15"

Courtesy of the Artist, Galleria Raffaella Cortese, Milano, and Pilar Corrias, London

The Coat, 2010

Video digitale, a colori, suono / Digitalvideo, Farbe, Ton / Digital video, colour, sound 5'25"

Courtesy of the Artist, Galleria Raffaella Cortese, Milano, and Pilar Corrias, London

Des Trous, 2018

Video digitale, a colori, suono / Digitalvideo, Farbe, Ton / Digital video, colour, sound 13'35"

Courtesy of the Artist, Galleria Raffaella Cortese, Milano, and Pilar Corrias, London

The Coming, 2018

Aminazione, a colori, suono / Animation, Farbe, Ton / Animation, colour, sound 8'

Courtesy of the Artist, Galleria Raffaella Cortese, Milano, and Pilar Corrias, London

Film program / Filmprogramm / Film program

A giovedì alterni *Object* e una compilation di *Experimental Film, Game* e *Untitled*, sala proiezioni -1 / Jeweils donnerstags abwechselnd *Object* und eine Compilation aus *Experimental Film, Game* und *Untitled*, Projektionsraum -1 / Every Thursday alternately *Object* and a compilation of *Experimental Film, Game* and *Untitled*, projection room -1

Object, 2016

Video HD, a colori, suono / HD Video, Farbe, Ton / HD video, color, sound
27'

Courtesy of the Artist and Pilar Corrias, London

IT *Object* è una sorta di film sulla mafia russa girato nell'appartamento newyorkese di Keren Cyttter. Tre uomini e una giovane donna si muovono in spazi ristretti. La storia, come in altri lavori dell'artista, è focalizzata e descrive le crudeltà grottesche che i personaggi si infliggono reciprocamente.

DE *Object*, eine Art russischer Mafiafilm, wurde in Cytters New Yorker Wohnung aufgenommen. Drei Männer und eine junge Frau bewegen sich in beengten Räumlichkeiten. Es werden die absurden Grausamkeiten wiedergegeben, die sich die Protagonist_innen in Cytters Filmen gewöhnlich gegenseitig antun.

EN *Object*, a kind of Russian mafia movie shot in Keren Cyttter's New York apartment. Three men and a young woman moving through narrow spaces. The story, as elsewhere with the artist, depicts and centers on grotesque cruelties that the characters perpetrate against each other.

Experimental Film, 2002

Video a un canale, bianco e nero, suono / Einkanal-Video, schwarz/weiß, Ton / Single channel video, black and white, sound
6'01"

Courtesy of the Artist, Galleria Raffaella Cortese, Milano, and Pilar Corrias, London

IT *Experimental Film* descrive la storia dei due lobi di un cervello rinchiusi dentro una parete, rappresentati da maschile e femminile in costante dissonanza cognitiva.

DE *Experimental Film* beschreibt die Geschichte von zwei Gehirnhälften in einer Wand. Zwischen den von einem Mann und einer Frau verkörperten Gehirnhälften bestehen dabei kontinuierliche kognitive Dissonanzen.

EN *Experimental Film* describes the story of the two sides of a brain based inside a wall. Represented by a male and a female in constant cognitive dissonance.

Game, 2015

Video digitale HD, a colori, suono / Digitales HD-Video, Farbe, Ton / Digital HD video, color, sound

9' 19"

Courtesy of the Artist, Galleria Raffaella Cortese, Milano, and Pilar Corrias, London

IT Il video ritrae due coppie mentre giocano al gioco di memoria "Simon". Mentre premono i pulsanti seguendo le sequenze di toni si svelano le loro trecce. Proprio come "Simon", il video è un gioco di memoria che mostra allo spettatore, alla spettatrice come cucinare un pollo alla senape e miele.

DE Das Video handelt von zwei Paaren, die das Kinderspiel „Simon“ spielen. Während sie die Knöpfe drücken und den Melodien folgen, kommen ihre Intrigen zum Vorschein. Das Video ist wie „Simon“ ein Gedächtnisspiel, das den Betrachtenden vorführt, wie man ein Honig-Senf-Hähnchen zubereitet.

EN The video depicts two couples playing the Simon memory game. While they press the buttons and follow the tunes, their intrigues are revealed. The video, just like Simon, is a memory game that shows the viewer how to cook a honey-mustard chicken.

Untitled, 2009

Video digitale, a colori, suono / Digitalvideo, Farbe, Ton / Digital video, color, sound

16'53"

Courtesy of the Artist, Galleria Raffaella Cortese, Milano, and Pilar Corrias, London

IT Basato sul film *La sera della prima* (1977) del regista e sceneggiatore statunitense John Cassavetes, *Untitled* è stato girato con attori dilettanti e professionisti dal vivo davanti al pubblico del teatro HAU Hebbel di Berlino. Il film racconta la storia vera di un ragazzo che per gelosia ha sparato all'amante del padre.

DE Analog zu dem Film *Opening Night* (1977) des US-amerikanischen Regisseurs und Drehbuchautors John Cassavetes wurde *Untitled* mit Laien und professionellen Schauspieler_innen vor einem Live-Publikum im Berliner Hebbel-Theater HAU aufgenommen.

Der Film schildert die wahre Geschichte eines Jungen, der die Freundin seines Vaters aus Eifersucht erschießt.

EN Based on the film *Opening Night* (1977) by the American film director and screenwriter John Cassavetes, *Untitled* was filmed with amateur as well as professional actors in front of a live audience at the HAU Hebbel theater in Berlin.

The film tells the true story of a boy who shot his father's lover out of jealousy.

Programma collaterale / Begleitprogramm / Collateral program

05/02/2019, 15.00 – 17.00 h

Incontri di storie / Erzähltreff / Conversation meeting

Con/mit/with Brita Köhler (Servizi al pubblico – Progetti educativi / Besucher-service – Bildungsprojekte / Visitors Services – Educational Projects, Museion)

Infanzia, giovinezza, età adulta: quanto profondamente ci determinano le diverse fasi della vita e quando influisce la società nel definirle? L'incontro con le opere dell'artista Keren Cytter ci stimola a confrontarci su questi temi.

Kindheit, Jugend, Erwachsen-Sein: Wie stark prägen uns verschiedene Lebensphasen und wie sehr werden sie durch die Gesellschaft mitbestimmt? Eine Begegnung mit den Werken der Künstlerin Keren Cytter regt zum Austausch an.

Childhood, youth, adulthood: how strong is the mark left by each phase of our lives, and to what extent are these partly determined by society? An encounter with the works of Keren Cytter invites visitors to consider these questions.

In lingua italiana e tedesca / In deutscher und italienischer Sprache / In Italian and German;

È richiesta la prenotazione / Anmeldung erforderlich / Reservation required; a pagamento / kostenpflichtig / participation fee: 2 euro

14/03/2019, 19 h

Visita guidata con la direttrice Letizia Ragaglia / Führung mit der Direktorin Letizia Ragaglia / Guided tour with Director Letizia Ragaglia

In lingua tedesca e italiana / In deutscher und italienischer Sprache / In German and Italian

04/04/2019, 19 h

Nel contesto / Im Kontext / In context

Arte e Cinema / Kunst und Kino / Art and Cinema

Con/Mit/With Andreas Hapkemeyer (Ricerca e insegnamento / Forschung und Lehre / Research and Teaching, Museion)

Mentre in passato pittura, fotografia e cinema erano forme d'arte distinte, nella concezione attuale di arte sono compresi tutti i media possibili. Come dimostra l'esempio dell'artista Keren Cytter, film e lavori video sono oggi espressioni che rientrano a pieno titolo nell'arte contemporanea.

Während früher Malerei, Fotografie und Film unterschiedliche Kunstformen waren, umfasst der heutige Kunstabegriff alle möglichen Medien. Heute sind – wie das Beispiel der Künstlerin Keren Cytter zeigt – Video- und Filmarbeiten vollwertige Formen der zeitgenössischen Kunst.

While painting, photography and film were once thought of as different art forms, today's concept of art embraces every possible medium. As the example of Keren Cytter shows, video and film are now totally accepted forms of contemporary art.

In lingua italiana / In italienischer Sprache / In Italian

10/04/2019, 18 h

Proiezione / Filmprojektion / Film projection Filmclub Bolzano/Bozen

Proiezione del film di Keren Cytter *Middle of Beyond*, 2017 nell'ambito della programmazione del 33. Bolzano Film Festival Bozen, interviene il curatore Antonio Grulli.

Projektion des Films *Middle of Beyond*, 2017, von Keren Cytter im Rahmen von dem 33. Bolzano Film Festival Bozen. Einführung des Kurators Antonio Grulli.

Projection of the film *Middle of Beyond*, 2017, by Keren Cytter, as part of the 33rd Bolzano Film Festival Bozen. Introduction by the curator Antonio Grulli.

Film in lingua tedesca e inglese, introduzione in italiano / Film in deutscher und englischer Sprache, Einführung in italienischer Sprache / Film in German and English, introduction in Italian

Ogni giovedì / Jeden Donnerstag / Every Thursday 19.00 h

Visite guidate in lingua tedesca e italiana / Führungen in deutscher und italienischer Sprache / Guided tour in German and in Italian.

Ogni sabato e domenica / Jeden Samstag und Sonntag / Every Saturday and Sunday 14.00–18.00 h

Dialoghi sull'arte / Kunst-Gespräche / Art Dialogues

Confrontarsi: volete approfondire le singole opere d'arte o i temi della mostra in corso? Durante i fine settimana esperti mediatori e mediatrici d'arte rispondono alle vostre domande e vi accompagnano in uno stimolante percorso all'interno della mostra.

Sich austauschen: Sie möchten Kunstwerken oder den Themen einer Ausstellung näher auf den Grund gehen? Erfahrene Kunstvermittler_innen stehen am den Wochenenden für individuelle Fragen und gemeinsame Erkundungsgänge durch die Ausstellungen zur Verfügung.

Interact: looking for insight into the works on show or the themes of the exhibitions? Every weekend, experienced art mediators are on hand to answer your questions and take you on a fascinating tour of the exhibition.

Contatto / Kontakt / Contacts

visitorservices@museion.it / +39 0471 223435

Impressum / Imprint

Coordinamento / Koordination / Coordination:
Brigitte Unterhofer

Traduzioni / Übersetzungen / Translations:
Kathrin Fuchs, Anna Carruthers

Revisioni / Lektorate / Proofreading:
Andreas Hapkemeyer, Susanna Piccoli, Michael Scuffil

Produzione / Produktion / Production:
Susanna Piccoli

Impaginazione e stampa / Satz und Druck / Pagination and printing:
Esperia srl, Lavis (TN)



© Museion, Bolzano/Bozen

Front cover:
The Coming, 2018 (Videostill)
Courtesy of the Artist, Galleria Raffaella Cortese, Milano, and Pilar Corrias, London

Keren Cyttar
Mature content

Museion, Bolzano/Bozen
26/01 – 28/04/2019

A cura di / Kuratiert von / Curated by
Letizia Ragaglia

MUSEION

Museo d'arte moderna e contemporanea
Museum für moderne und zeitgenössische Kunst
Museum of modern and contemporary art

Piazza Piero Siena 1 Piero-Siena-Platz, Bolzano / Bozen

info@museion.it

www.museion.it

Ma/Di/Tue – Do/Sa/Sun 10.00–18.00, Gio/Do/Thu 10.00–22.00

Ingresso libero Gio / Freier Eintritt Do / Free entrance Thu 18.00–22.00

Visita guidata ogni Gio / Führung jeden Do / Guided tour every Thu 19.00

Museion Passage

Ma/Di/Tue – Do/Sa/Su 10.00–18.00

Gio/Do/Thu 10.00–22.00

Ingresso libero / Freier Eintritt / Free admission

Chiuso / Ruhetag / Closed: Lu/Mo/Mo

MUSEION

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

gefördert von
Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio
sostenuto da